

BRIONI: “NESSUN CAMBIO STRATEGIA NEL PIANO DI RILANCIO BRAND E RAZIONALIZZAZIONE”

2 Settembre 2021



PESCARA – “Non si è verificato alcun cambio di strategia da parte della Società che ha presentato lo scorso 13 aprile le linee guida strategiche e le attività operative alla base del nuovo Piano Industriale per il periodo 2021-2025”.

Lo precisa in una nota Brioni, in merito a quanto comunicato ieri dalle rsu Roman Style delle sedi di Penne, Montebello di Bertona e Civitella Casanova (Pescara), unitamente alle Segreterie territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. La società ricorda che il Piano industriale era stato presentato “nell’ambito dell’incontro svoltosi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, alla presenza dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, della Regione Abruzzo, della Regione Lombardia e delle Segreterie Nazionali e Territoriali delle sigle sindacali rappresentate in azienda. La stessa strategia – si legge – è stata quindi presentata dalla Società anche alle stesse rsu lo scorso 14 aprile, in un apposito incontro tenutosi presso la Confindustria Chieti Pescara”.

“Il Piano Industriale 2021-2025 di Brioni – va avanti la nota – prevede lo sviluppo del brand negli accessori e in nuove categorie di prodotto e un duraturo e improrogabile percorso di interventi di razionalizzazione dei costi e di ridimensionamento dei siti produttivi di Penne, Montebello di Bertona e Civitella Casanova, che attualmente possono contare su un organico di circa 1.000 lavoratori, con l’obiettivo di mettere in atto tutte le azioni necessarie per il rilancio e lo sviluppo del brand”.

Brioni conferma la propria volontà di “mettere a disposizione delle risorse coinvolte, attualmente stimate fino ad un massimo di circa 320 lavoratori tra diretti ed indiretti di tutte le linee di produzione, compresi quindi i reparti dedicati alla maglieria ed alla camiceria citati nella suddetta comunicazione sindacale, ogni più opportuno strumento per ridurre, quanto più possibile, il conseguente impatto sociale, come peraltro già dimostrato anche dall’accordo quadro firmato lo scorso 22 giugno con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali rappresentate in azienda, relativo a una serie di strumenti/ammortizzatori sociali conservativi del rapporto di lavoro e con impatto sociale contenuto”.